

Torino, lì 10.02.2026

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide NICCO

Alla Consigliera regionale del Piemonte
Vittoria NALLO

Gruppo consigliare
Stati Uniti d'Europa per il Piemonte

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 768
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA VITTORIA NALLO**

“Come è intervenuta la Giunta per offrire sostegno a di Marios, giunto a Torino per ricevere un trattamento sanitario urgente, e della madre Evi”.

L'Interrogante interpella l'Assessore “per sapere se:

- la Giunta fosse a conoscenza della situazione di Marios e del suo arrivo in Italia;
- si sia attivata per assicurare che Marios riceva le cure adeguate, e che alla madre Evi venga assicurato il massimo sostegno;
- si sia attivata con il Governo per ricevere ogni informazione utile in merito al coinvolgimento del governo greco nel trasferimento di Marios in Italia;
- se voglia, in tal senso, condannare ogni intromissione del governo greco in relazione alla vicenda di Marios.”

RISPOSTA

Come noto, Italia e Grecia collaborano nell'ambito dell'attività trapiantologica attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2017 tra il Centro Nazionale Trapianti (CNT) e l'Hellenic Transplant Organization (EOM).

Il protocollo prevede la segnalazione da parte di EOM al CNT della presenza di pazienti greci affetti da gravi e urgenti condizioni sanitarie, non trattabili efficacemente nell'ambito del territorio greco.

Il CNT, con un criterio di rotazione, propone il paziente ai Programmi Trapianto italiani aderenti, tra cui il Programma Trapianto Fegato dell'AOU Città della Salute, interessando il Centro Regionale Trapianti (CRT) di riferimento.

Il caso clinico viene valutato dal Programma Trapianto: in caso di urgenza entro 48 ore, e spesso anche in tempi inferiori. Qualora la valutazione della documentazione sanitaria confermi l'effettiva indicazione al trapianto, viene organizzato senza ritardo il trasferimento del paziente dalla Grecia all'Italia, sovente con volo militare e successivo trasporto in ambulanza, con destinazione finale l'ospedale sede del Programma Trapianto.

A quel punto viene confermata l'indicazione al trapianto e l'iscrizione del paziente in lista, con criteri di iscrizione e di chiamata identici a quelli previsti per i pazienti italiani.

Si specifica che l'accordo non prevede particolari prestazioni a favore dei familiari o degli accompagnatori; a questi ultimi, pertanto, è assicurato quanto previsto per i familiari dei pazienti iscritti al SSN, al pari dei cittadini italiani.

Ciò debitamente premesso, si evidenzia come in tale contesto operativo, AOU Città della Salute ha immediatamente sottoposto il Paziente Marios a cure intensive di riabilitazione in attesa di un organo compatibile e quindi in meno di 60 ore dall'arrivo in Italia, lo ha sottoposto a trapianto con intervento salvavita durato ben 9 ore.

Il caso di Marios è un chiaro esempio di collaborazione internazionale e di eccellenza del "sistema trapianti" della Regione Piemonte che ha dimostrato ancora una volta, la sua straordinaria efficienza.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Federico Riboldi